

CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Il Consiglio delle Autonomie sul dibattito sollevato dall' Assessore Andreolli.

Cambiare le regole? Ascoltiamo i Comuni!

Regole da migliorare? Bene se servono a migliorare il servizio al cittadino.

<<La gestione collettiva del bene comunitario è un imperativo che trascende dalla dimensione dei Comuni. Rispettando le componenti politiche del Consiglio Comunale l' impegno dei 223 Sindaci del Trentino è sempre improntato nell' obiettivo della crescita del territorio, assumendosi la responsabilità dei progetti di sviluppo e di servizio. Il tutto nella massima condivisione politica possibile. >>

Una precisazione doverosa quella del **Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali Renzo Anderle** che, a pieno diritto, interviene nel dibattito recentemente sollevato dall' **Assessore Remo Andreolli** in merito alla creazione di un sistema diverso per le elezioni nei piccoli Comuni.

La proposta dell' Assessore Andreolli che mira a eliminare l' elezione diretta del Sindaco nei piccoli Comuni, è stata esaminata attentamente dal direttivo del Consiglio delle Autonomie.

L' intento di rilanciare il municipalismo, sottolineato anche nell' intervento a mezzo stampa, dal **Presidente della Provincia Autonoma di Trento Lorenzo Dellai**, non trova impreparato il Consiglio delle Autonomie che su questo tema trova ampio confronto nella verifica, attualmente in corso, dell' impianto degli ambiti che a breve saranno le Comunità istituite dal Disegno di Legge di riforma dell' **Assessore Ottorino Bressanini**.

Un confronto che lascia intendere come effettivamente il nuovo ruolo politico che esse assumeranno dovrà necessariamente caratterizzare il Comune di una funzione civica sempre più accentuata. E' evidente altresì che i piccoli Comuni hanno problemi diversi da Comuni di dimensioni maggiori. E da essi può partire una riflessione per innescare procedimenti legislativi e normativi che diano la possibilità di una democrazia sempre più partecipata.

Un Comune "civico" che può essere laboratorio per nuove esperienze di gestione e non esclusivamente di burocrazia.

E' ovvio che per intraprendere un cammino di questo tipo servono strumenti nuovi e condivisi soprattutto da chi lavora sul campo quotidianamente. Ogni passo verso una "maggiore democrazia" è dunque ben accetto, ma la politica deve confrontarsi con i diretti interessati.

Quello che non deve passare è la logica che il cambiamento è necessario per fare fronte a una situazione di pericolo per la democrazia.

Una presa di posizione che il Consiglio delle Autonomie sottolinea, rifiutando lo schema ormai desueto del piccolo Comune preda di potentati e logiche famigliari.

Lo sforzo dei sindaci è sempre improntato a una corretta gestione del bene comune e il lavoro - purtroppo - non è scevro da critiche spesso gratuite.

Con cortese preghiera di pubblicazione

Renzo Anderle
Presidente del Consiglio delle Autonomie

Trento, 1 settembre 2006

CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI	
Protocollo n. PROT-06-0000161	
Data: 01/09/06	
N. pagine: 1	1 di 1
<input type="checkbox"/> ARRIVO	<input checked="" type="checkbox"/> PARTENZA